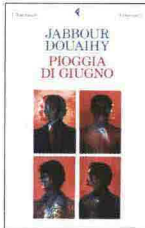


IL CRITICONE DI PIETRO CHELI

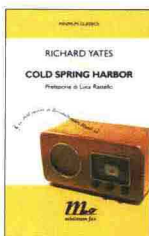
Voglio tornare in Libano

Quando sentite dire "noi siamo meglio di loro perché..." in genere è già troppo tardi. La violenza che il delirio identitario scatena è già dietro l'angolo. E, in ogni caso, quella certezza di superiorità in nome della quale si può commettere di tutto non sarà mai sfiorata dal dubbio. Se ne rende conto bene Elia quando torna a casa, in Libano, nel villaggio di montagna da cui era fuggito vent'anni prima per non restare vittima, come suo padre, della faida in atto da tempo



immemorabile. E se ne rende conto bene anche chi legge questo romanzo che ha il fascino della nostalgia, svolta però con tratti scanzonati specie quando mette alla berlina la stupidità di quelli che... "noi siamo meglio di loro, perché...". Una storia, quella raccontata da Jabbour Douaihy, che fornisce abbastanza anticorpi con i quali difendersi dalla stupidità del mondo.

Jabbour Douaihy, *PioGGIA di giugno*, Feltrinelli, pp. 297, € 17,50

*Storie di famiglia*

Un'indimenticabile America anni 40 scolpita in emozioni e immagini scelte con cura da uno scrittore di classe. Riscoperto e rilanciato con il film *Revolutionary Road*, Richard Yates in questo romanzo, tradotto ora per la prima volta in italiano, racconta del giovane e bellissimo Evan Shepard che adora le automobili e spreca le sue potenzialità in una quotidianità ottusa, dei suoi umani e dolenti genitori, delle sue due mogli e delle loro stravaganti madri. In controluce la figura del cognato Phil Drake, adolescente in cerca di un'identità. Finale con primo piano sul figlio neonato di Evan, piccolissimo maschio americano di un mondo che continua a sperare nel domani. **L.P.**

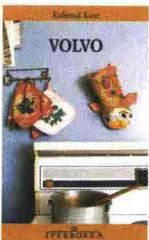
Richard Yates, *Cold Spring Harbor*, Minimum fax, pp. 250 € 13.

**Brucia la città**

Un romanzo che parte lento, appesantito da dettagli tecnici che pure sono indispensabili a capire la storia, ma che poi rivela quel che è veramente: uno dei migliori lavori del Deaver degli ultimi anni, in cui torna alla ribalta la coppia formata dal detective (tetraplegico) Rhyne e dalla sua consulente/innamorata Sachs. Il caso è intricato,

la tensione - va detto - alta: un killer spietato usa l'elettricità per i suoi efferati assassinii e sogna di tenere in scacco l'intera città. Il pathos si alza decisamente da metà in poi: il colpo di scena finale potrebbe, da solo, valere il libro. **P.M.**

Jeffery Deaver, *Il filo che brucia*, Rizzoli, pp. 504, € 19,50

*Il pazzo mondo di Andreas*

La storia è bella, a tratti si ride molto. E vi conviene scoprirla da soli. Prima però sappiate che questo romanzo è perfetto per curarsi dalla pesantezza della vita in città, dalla noia al lavoro e dallo stress che provoca la famiglia. Correte a leggere della seducente follia dell'ex benestante e irreprensibile Andreas Doppler. **P.C.**

Erlend Love, *Volvo*, Inerhorea, nn. 230, € 15